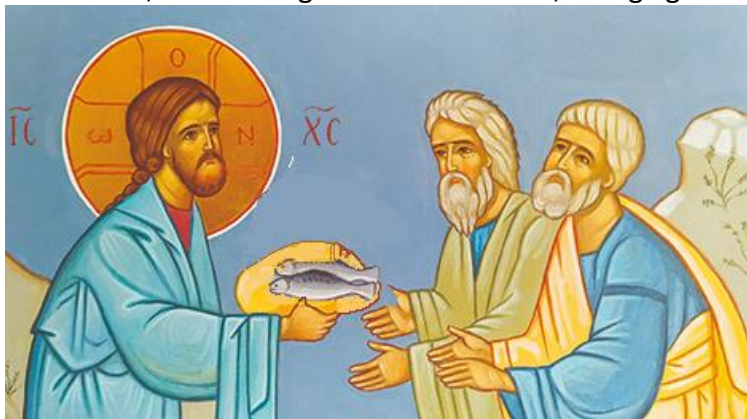


Come apprendiamo dalla *prima lettura*, la risurrezione di Gesù ha effetti sorprendenti a vantaggio di tutti gli uomini, persino di coloro che lo hanno ucciso: se si pentono del male commesso possono essere perdonati e far parte dei suoi discepoli. Inoltre, le opere da lui già compiute, mentre viveva la sua parabola terrena, possono avvenire ancora nel suo nome, come dimostra la guarigione dello storpio operata da Pietro e Giovanni. Grazie a questo nome nessuno è predestinato alla rovina, come attesta la *seconda lettura*: l'amore profuso verso di noi da Dio in Gesù suo Figlio richiede come contropartita un amore che, portando a chiedere perdono, conservi e realizzi il suo messaggio. È l'annuncio della buona notizia che il regno di Dio prosegue la sua marcia nella storia, perché colui che lo aveva annunciato è risorto, apre i nostri occhi e smuove i cuori per comprendere le Scritture e per riconoscere la sua presenza nel mondo e la realizzazione del disegno di Dio. Per questo tutte le creature e tutti i popoli sono invitati dal Salmo a gridare davanti a Dio la gioia di una vita che non solo continua ma riceve senso e valore in ogni istante: «Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode» (Sal 66,1-2).



PREGHIERA

Ed ecco, Signore, il miracolo di tutti i miracoli: sei sceso nell'ombra più cupa che incombe su noi e l'hai vinta: hai vinto la morte!	che ancora feriscono il mondo, il presente e il futuro. Ma Tu ci chiami, Gesù, a proporre l'altro, il vero mondo umano possibile, quel giardino
Avevi ancora il ricordo degli ultimi rantoli di un'esecuzione crudele	da costruire ogni giorno dalle tombe spalancate dei cuori, da cantare con canti di gioia,
e sentivi il sapore di pane azzimo e vino: quelli dati per sempre a noi che restiamo	di chi mai si arrende. Resta così sempre con noi e dacci la forza di non soccombere al male,
qui sulla terra a lottare contro ferocia e violenza	ma di vincerlo ricominciando ogni giorno da capo! Amen, Alleluia! (GM/17/04/21)

Atti degli Apostoli (3,13-15.17-19) In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

1 Lettera di Giovanni (2,1-5) Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Vangelo di Luca (24,35-49): In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».